

Sotto la lente dei controlli preventivi finiscono 14,5 miliardi di crediti fiscali

Il contrasto alle frodi

Il 70% degli importi ceduti sarà analizzato dalle Entrate Alert GdF sugli F24 a rischio

Parola d'ordine prevenzione. Il Fisco spinge sempre di più sui controlli preventivi per evitare sul nascere fenomeni di illeciti legati all'utilizzo dei bonus edilizi in compensazione a seguito della cessione del credito. Una direzione che si rafforza con l'ultima convenzione (firmata ad agosto) tra ministero dell'Economia e agenzia delle Entrate, in cui l'obiettivo fissato per il 2023 è di analizzare il 70% del valore delle comunicazioni di cessione di credito e comunicazioni di opzione per lo sconto in fattura trasmesse nel corso dell'anno. Tanto per capire le cifre in gioco, considerando le comunicazioni delle cessioni del 110% e degli altri bonus dal 1° gennaio al 30 agosto 2023, significa un controllo preventivo su quasi 14,5 miliardi di agevolazioni. A questo si aggiunge anche il supporto in arrivo dalla Guardia di Finanza, che con una circolare del terzo reparto operazioni (Tutela entrate) del Comando generale destinata agli uffici territoriali, avvia il filo diretto per la comunicazione alle Entrate di eventuali profili di rischio su tutti i crediti d'imposta agevolativi da portare in compensazione in F24 in modo da far scattare l'approfondimento con una possibile sospen-

sione della delega di pagamento fino a 30 giorni.

Tornando alla convenzione tra l'Economia e le Entrate, l'obiettivo sul triennio è di alzare ulteriormente l'asticella dei controlli preventivi sui bonus edilizi portandola all'80% sul valore delle comunicazioni di cessione e sconto in fattura trasmesse nell'anno sia per il 2024 che per il 2025. Ma a questo si affianca un altro indicatore. Si tratta dell'individuazione del valore complessivo delle comunicazioni sospese e non confermate. L'obiettivo è stato fissato a un miliardo di per il 2023, per poi a salire a 1,2 miliardi nel 2024 e a 1,4 miliardi nel 2025 (si veda «Il Sole 24 Ore» del 19 agosto). In tutto fanno 3,6 miliardi che, sostanzialmente, serviranno a confermare la validità delle potenziali irregolarità individuate già all'atto della sospensione temporanea.

Va ricordato che la procedura di controllo preventivo è articolata su tre passaggi. All'arrivo nella piattaforma informatica delle comunicazioni inviate dai contribuenti vengono svolti i controlli di coerenza interna e completezza dei dati presenti. Poi, entro cinque giorni dall'arrivo delle comunicazioni, scattano le verifiche preventive basate su indicatori di rischio predefiniti: verifiche in base alle quali sono individuate e sospese per 30 giorni le comunicazioni che presentano profili di anomalia. Infine – come terzo step – c'è la verifica puntuale delle comunicazioni sospese, con eventuale annullamento di quelle rispetto alle quali vengono confer-

mati i profili di anomalia.

Proprio l'analisi preventiva diventa un momento decisivo per evitare che i crediti generati da frodi finiscano poi con l'essere monetizzati, ossia materialmente utilizzati per pagare imposte e contributi, riducendo così la possibilità di recupero da parte dell'amministrazione finanziaria.

In quest'ottica vanno lette anche le indicazioni arrivate dalla Guar-

dia di Finanza a supporto proprio dell'attività di analisi e blocco preventivo dell'agenzia delle Entrate. Con una serie di indicazioni rivolte ai reparti territoriali, è stata illustrata la possibilità di avvalersi di una nuova funzionalità disponibile all'interno della dorsale informatica delle Fiamme gialle. In particolare, si tratta della possibilità di segnalare tutti quei crediti d'imposta (il perimetro non è limitato a quelli relativi ai bonus edilizi) su cui ci siano aspetti da approfondire o riscontrare. Qualora nel corso delle indagini di polizia giudiziaria o delle attività ispettive venissero rilevati crediti d'imposta in tutto o in parte inesistenti non ancora compensati, le Fiamme gialle invieranno una segnalazione all'ufficio competente delle Entrate attraverso l'applicazione informatica sviluppata da Sogei. Tra i possibili fattori che possono meritare un ulteriore approfondimento ci sono, ad esempio, le compensazioni che possono essere effettuate solo da persone giuridiche e risultano, invece, eseguite da persone fisiche. Per la segnalazione è stato previsto l'inserimento di alcuni dati obbligatori, come il codice fiscale del soggetto destinatario della procedura di sospensione, il codice tributo del credito ritenuto inesistente, l'importo di tale credito, l'anno di riferimento, ma anche le ragioni di diritto e di fatto in grado di corroborare l'inclusione nella procedura di sospensione per l'eventuale scarto del modello F24.

—G. L.
—G. Par.

I NUMERI IN GIOCO

70%

Bonus edilizi da controllare

La convenzione tra ministero dell'Economia ed Entrate firmata ad agosto ha fissato per il 2023 l'obiettivo di analizzare il 70% del valore delle comunicazioni di cessione di credito e comunicazioni di opzione per lo sconto in fattura trasmesse nel corso dell'anno

3

Le fasi dei controlli

I controlli preventivi sono articolati su tre fasi, che vanno dall'analisi di coerenza, all'individuazione di eventuali anomalie fino al riscontro puntuale delle comunicazioni sospese